

**LINEE GUIDA
SUL COLLOCAMENTO MIRATO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ**

A seguito del varo del d.m. 11/3/2022 n. 43 - pubblicato il 17 marzo u.s. sul portale del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e il cui testo, di 100 pagine, è consultabile cliccando sul link https://www.lavoro.gov.it/_layouts/Lavoro.Web/AppPages/GetResource.aspx?ds=pl&rid=20521 -, i responsabili del citato dicastero e di quello per le Disabilità hanno presentato, in una conferenza stampa, le accluse "**Linee guida in materia di collocamento mirato delle persone con disabilità**" e, nella stessa circostanza, la "**Banca dati del collocamento obbligatorio mirato**", «con l'obiettivo di delineare un percorso di collaborazione e condivisione interistituzionale orientato verso un sistema di **inclusione lavorativa** più efficiente e organico in tutto il Paese».

Le Linee guida:

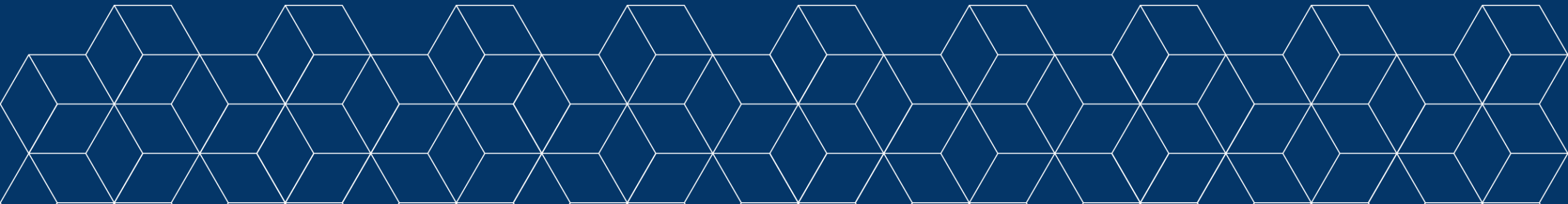
- fanno propri i principi espressi dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con disabilità e tengono in considerazione gli obiettivi della recente Strategia europea per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 presentata dalla Commissione Europea. In particolare si assume la dimensione del lavoro come fondamentale per i percorsi di integrazione sociale delle persone con disabilità e la più ampia realizzazione dei relativi progetti di vita indipendente;
- prevedono interventi concreti specifici rivolti a:
 - giovani con disabilità non ancora in età da lavoro o ancora all'interno del sistema d'istruzione, che saranno "accompagnati" in un percorso di inclusione sociale e integrazione lavorativa;
 - coloro che accedono per la prima volta alle liste del collocamento obbligatorio o sono iscritti da non oltre 24 mesi;
 - disoccupati da oltre 24 mesi e persone che rientrano nel mercato del lavoro dopo dimissioni, licenziamenti o lunghi periodi di malattia, infortunio sul lavoro, malattia professionale o riabilitazione;
- saranno oggetto di un **monitoraggio annuale** finalizzato alla loro attuazione, da parte del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali «con la collaborazione delle amministrazioni regionali competenti e tavoli tecnici tra gli attori istituzionali sono già stati previsti per i necessari completamenti».

La **Banca dati del collocamento obbligatorio mirato** - «strumento di indirizzo e coordinamento a livello nazionale, recentemente istituito - definisce le **modalità attuative della raccolta di informazioni e la semplificazione degli adempimenti in materia di assunzioni mirate per persone diversamente abili**. Il dicastero ha iniziato interlocuzioni con INPS e INAIL al fine di approntare tutti gli adempimenti utili per rendere operativa la Banca dati del collocamento mirato ed è in procinto di attivare anche un tavolo con le Regioni. Le informazioni saranno accessibili alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, all'Ispettorato Nazionale del Lavoro, all'Anpal, al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai datori di lavoro pubblici e privati e alle persone iscritte presso il collocamento mirato».

LINEE GUIDA IN MATERIA DI COLLOCAMENTO MIRATO DELLE PERSONE CON DISABILITA

Decreto legislativo 151/2015

“Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”



Finalità delle Linee guida

Gli interventi, le indicazioni ed i metodi presentati nelle Linee guida sono finalizzati a:

- favorire **la presenza e la fruibilità di servizi, strumenti e risorse adeguati, su tutto il territorio nazionale**, secondo i principi delle pari opportunità, a beneficio dei cittadini con disabilità e delle imprese interessati dalla norma del collocamento mirato;
- sostenere la **standardizzazione dei processi di attuazione delle norme** su tutto il territorio nazionale, da parte dei servizi competenti, per ridurre i divari territoriali che penalizzano vaste aree del Paese;
- orientare le azioni del sistema nella **prospettiva di un miglioramento continuo dell'efficacia delle prestazioni**, favorito da attività di monitoraggio e da una condivisione delle pratiche valide tra le diverse realtà locali.



Principali riferimenti normativi e di indirizzo

- Legge 12 marzo 1999 n. 68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”
- Decreto legislativo 151/2015 “Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183.”
- Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità del 2006, ratificata dall'Italia nel 2009.
- Strategia europea per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030
- Primo Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e dell’integrazione delle persone con disabilità”, adottato con decreto del Presidente della Repubblica (DPR) il 4 ottobre 2013.
- Secondo Programma di Azione Biennale per la promozione dei diritti e l’integrazione delle persone con disabilità, adottato con Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) del 12 ottobre 2017.
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) #Nextgeneration Italia, approvato in Consiglio dei ministri il 30 aprile 2021



Principi e approcci adottati dalle Linee guida

- Multidimensionalità
- Progetti personalizzati (*«un progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato» Disegno di Legge 3347 Delega al Governo in materia di disabilità*)
- Rete integrata dei servizi (sanitario, sociale, istruzione/formazione, lavoro) per la continuità nell'accompagnamento dei progetti personalizzati anche mediante la presenza di équipe multidisciplinari
- Dimensione del lavoro al centro dei percorsi di inclusione sociale delle persone con disabilità e della più ampia realizzazione dei relativi progetti di vita indipendente
- Partecipazione delle PcD ai progetti di inclusione proposti dai servizi
- Pari opportunità e non discriminazione
- Sistemi informativi integrati e interoperabili
- Approccio bio-psico-sociale come standard *«nelle more della revisione delle procedure di accertamento della disabilità»*
- Rafforzamento delle capacità del sistema mediante l'investimento nella formazione degli operatori e il potenziamento delle competenze



Criteri e proposte delle Linee guida per il collocamento mirato 1/2

- Percorso di **collaborazione e di condivisione interistituzionale** verso un sistema di inclusione lavorativa in grado di essere più efficiente e organico in tutto il Paese.
- Offerta di un **quadro di riferimento unitario** rispetto a principi, interventi e metodologie di attuazione.
- **Sostegno alle azioni di capacità amministrativa**, nell'ottica della collaborazione interistituzionale, favorendo l'adozione di interventi innovativi nella programmazione regionale e sostenendo il rafforzamento di quanto già previsto dai servizi territoriali per il collocamento mirato.
- Promozione e consolidamento della **gestione sistematica dei dati amministrativi** riferiti al Collocamento mirato, aggiornamento costante e regolare dei flussi informativi, sviluppo della collaborazione applicativa orientata a una **piena interoperabilità tra i sistemi** di riferimento sulla disabilità, nel quadro della governance regionale e in sinergia con le esigenze di uniformità espresse a livello nazionale, anche ai fini di una loro opportuna **analisi e valutazione**.
- **Piattaforma** informatica accessibile e dinamica per la **raccolta sistematica delle buone pratiche** di inclusione lavorativa al fine di contribuire, con la diffusione di esperienze positive ed efficaci, all'innalzamento degli standard di gestione del sistema del collocamento mirato e ad assicurare la disponibilità su tutto il territorio nazionale di modelli replicabili di azioni, procedure e progettualità.
- **Monitoraggio annuale dell'attuazione delle Linee guida**, da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali con la collaborazione delle amministrazioni regionali competenti, anche avvalendosi del repertorio ragionato delle buone pratiche espresse dai territori e contenute nella Piattaforma informatica.
- Proposta di **valutazione ex ante di genere** dell'impatto delle misure adottate dalle amministrazioni nell'ambito del collocamento mirato.



Criteri e proposte delle Linee guida per il collocamento mirato 2/2

- Proposta di **adozione del mainstreaming della disabilità** per un sistema di analisi e valutazione delle politiche promosse dalle amministrazioni regionali che consideri il potenziale impatto sul mondo della disabilità delle misure predisposte, *non solo in termini di equità ma anche in chiave di crescita economica*.
- Entro 18 mesi i servizi sono chiamati ad attuare **una ricognizione sugli iscritti per verificare le permanenze nelle liste del collocamento obbligatorio** per le persone iscritte da oltre 24 mesi, identificando: le cause prevalenti della loro perdurante condizione di disoccupazione; il numero di offerte di lavoro presentate loro nel medesimo periodo.
- Promozione di **campagne di comunicazione e valorizzazione della responsabilità sociale delle imprese** che garantiscano buoni risultati quantitativi e qualitativi sul piano occupazionale e producano i necessari cambiamenti culturali sulla tematica della disabilità in contesti organizzativi e produttivi.
- Introduzione o consolidamento, da parte delle amministrazioni competenti per il collocamento mirato, di **meccanismi e clausole premianti negli appalti pubblici** a favore di imprese ed enti che abbiano istituito la figura del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro.
- Ricorso alla figura del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro **anche in forma consulenziale per le PMI** attingendo a competenze disponibili sul territorio.
- Rimodulazione delle misure e dei servizi del collocamento mirato, basata sull'**adozione di modelli di intervento in linea con i principi richiamati dall'art. 1 del d.lgs. 151/2015**, con l'identificazione dei **responsabili dei procedimenti**, senza trascurare le peculiarità territoriali e le implicazioni di *governance* del sistema conseguenti alla loro adozione



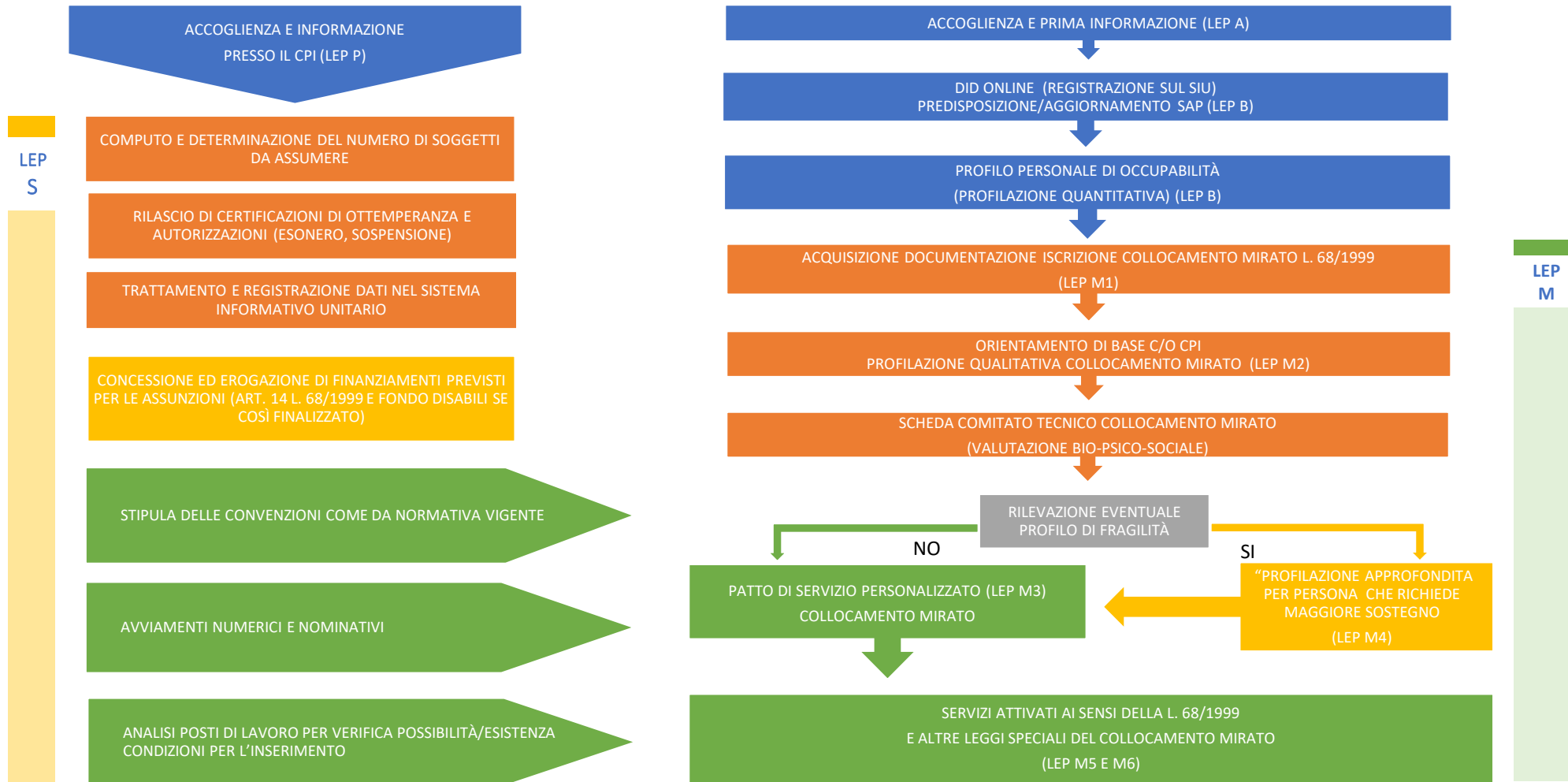
Categorie di beneficiari dei processi di accompagnamento al lavoro

Tre distinte **categorie di beneficiari** dei diversi processi di accompagnamento al lavoro, allo scopo di prefigurare percorsi personalizzati che tengano in considerazione anche alcune specificità **risultanti dalla relazione della persona con il servizio per il collocamento mirato**.

1. Giovani con disabilità che non rientrano ancora tra i beneficiari della normativa in quanto non ancora in età da lavoro o perché ancora nel sistema dell'istruzione, destinatari di interventi che coinvolgeranno operatori e servizi dei sistemi socio sanitari, dell'istruzione e della formazione, allo scopo di garantire nei tempi opportuni un efficace trasferimento dei progetti personalizzati verso il sistema dell'integrazione lavorativa.
2. Le persone che accedono per la prima volta alle liste del collocamento obbligatorio oppure sono iscritte da non oltre 24 mesi.
3. I disoccupati da oltre 24 mesi e le persone che rientrano al lavoro, dopo dimissioni/licenziamenti o lunghi periodi di malattia o riabilitazione.



I servizi per il collocamento mirato rivolti a persone con disabilità e datori di lavoro



Principali interventi richiamati nelle Linee guida per tipologia di soggetto competente



Reti integrate nei percorsi di attivazione della persona con disabilità

- **cooperazione operativa tra i diversi servizi pubblici territoriali** che agiscono negli ambiti del lavoro, sanitario e sociale, dell'istruzione e della formazione
- **ricognizione periodica** da parte delle amministrazioni, entro il 31 marzo di ogni anno, **sulle risorse** umane, strumentali e finanziarie dedicate al collocamento mirato sul proprio territorio
- **coinvolgimento attivo della persona** nella costruzione del percorso personalizzato e nella definizione del patto di servizio personalizzato
- **formalizzazione di un organigramma** e di un **Responsabile del processo** di presa in carico e **del progetto personalizzato** per ciascuno degli iscritti alle liste per il collocamento mirato
- **costruzione, presso ogni Servizio per il collocamento mirato**, di una **rete integrata** nella quale partecipino servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, nonché l'INAIL, assicurata dalla presenza o individuazione di referenti per i diversi sistemi di riferimento
- Il **comitato tecnico** è una delle modalità con cui si esprime la rete integrata dei servizi
- Fare riferimento a un **modello di collaborazione** tra servizi **finalizzato alla progettazione personalizzata**, così come previsto dalla disciplina più recente in materia
- Presenza di **équipe multidisciplinari** che coinvolgono in maniera più continua il centro per l'impiego, i servizi sociali e i servizi sanitari. Individuazione di un **case manager** che, come nel caso del Reddito di Inclusione, curi la realizzazione e il monitoraggio del "progetto personalizzato".



Gli accordi territoriali

- Gli attori di cui all'art. 1, comma 1, lett. b), **sottoscrivono** accordi territoriali con funzioni di proposta, verifica e valutazione **in merito alle linee programmatiche** delle politiche ricondotte ai principi del collocamento mirato su base territoriale.
- Le **Regioni costituiscono luoghi di concertazione** con le parti sociali, con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, con le rappresentanze delle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n.381, con le associazioni delle persone con disabilità e i loro familiari, nonché con le altre organizzazioni del terzo settore rilevanti in merito all'applicazione del diritto al lavoro delle persone con disabilità.
- Negli accordi si individuano i **fabbisogni del territorio** e si propongono **linee di intervento triennali** in materia di inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
- Prevedere un **monitoraggio semestrale** degli indirizzi di programmazione delle politiche attive per il diritto al lavoro delle persone con disabilità, ai fini di una loro riprogrammazione annuale.



La valutazione bio-psico-sociale della disabilità

- L'ottica bio-psico-sociale deve essere **adottata in tutte le fasi del percorso**, dall'iscrizione al Collocamento mirato fino all'inserimento lavorativo della persona con disabilità.
- Incentivare l'utilizzo di metodi di **valutazione** e di misure che rilevino i **punti di forza** e non solo le limitazioni.
- È indispensabile che i **sistemi informativi** facilitino la continuità, la cumulabilità e l'interoperabilità dell'informazione.
- È necessario prevedere **piani di formazione rivolti agli operatori** del collocamento mirato sull'uso complementare e condiviso dell'informazioni sulla persona e l'ambiente, per la costruzione di progetti di inserimento lavorativo.
- Il **profilo di occupabilità** della persona con disabilità viene rivisto periodicamente ogni 6 mesi o nel caso si presentino rilevanti mutate condizioni personali, ambientali/relazionali e occupazionali.
- La **scheda** compilata dal comitato tecnico dovrà contenere l'esito della valutazione **in ottica bio-psico-sociale**.



Analisi delle caratteristiche dei posti di lavoro e gli accomodamenti ragionevoli

- I **servizi di collocamento mirato** raccolgono tutte le informazioni utili all'analisi del funzionamento del posto di lavoro disponibile e alla descrizione del relativo ambiente complessivo di lavoro.
- I centri per l'impiego organizzano la **formazione per gli operatori** del collocamento mirato anche al fine di potenziare le **competenze specifiche** relative all'analisi delle caratteristiche dei posti di lavoro.
- Il **lavoro agile viene inteso come accomodamento ragionevole**, con lo scopo di «incrementare la competitività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro».
- Fulcro della disciplina del lavoro agile è l'accordo tra le parti; in esso, infatti, si individua la **base volontaria** del ricorso a tale modalità di resa della prestazione.



Responsabile dell'inserimento lavorativo per le persone con disabilità

- Il responsabile dell'inserimento lavorativo svolge una **funzione di facilitazione/mediazione** che interviene sia nel momento dell'ingresso della persona con disabilità nel contesto lavorativo sia nella gestione di un ambiente di lavoro.
- Il responsabile dell'inserimento lavorativo deve **possedere competenze specifiche** acquisite in percorsi di formazione dedicati e partecipa alla predisposizione del progetto personalizzato di inserimento lavorativo.
- Il responsabile dell'inserimento lavorativo **cura i rapporti** con il centro per l'impiego territorialmente competente per l'inserimento lavorativo dei disabili, nonché con i servizi territoriali per l'inserimento.
- I centri per l'impiego si fanno promotori di **azioni di sensibilizzazione** per l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro
- Fare ricorso all'**esternalizzazione** di tali funzioni attraverso il **coinvolgimento di associazioni di categoria o di enti del terzo settore** che al loro interno abbiano individuato figure professionali opportunamente formate in grado di rivestire il ruolo di responsabile dell'inserimento lavorativo e che mettano a disposizione tale servizio **tramite forme consulenziali**.



Le buone pratiche di inclusione lavorativa

- Raccolta sistematica delle buone pratiche di inclusione lavorativa al fine di contribuire, con la diffusione di esperienze positive ed efficaci, all'**innalzamento degli standard** di gestione del sistema del collocamento mirato e ad assicurare la **disponibilità su tutto il territorio nazionale** di **modelli replicabili** di azioni, procedure e progettualità a beneficio delle persone con disabilità e dei datori di lavoro interessati dalla normativa per il collocamento mirato.
- Le buone pratiche individuate dovranno confluire in una **Piattaforma informatica accessibile e consultabile, dinamica e aggiornabile**.
- La **selezione delle esperienze** da inserire nel repertorio di buone pratiche dovrà sottostare a **specifiche metodologie di valutazione**, criteri ed indicatori che attestino l'idoneità delle caratteristiche elettive e verrà effettuata da parte di un gruppo di lavoro istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.



